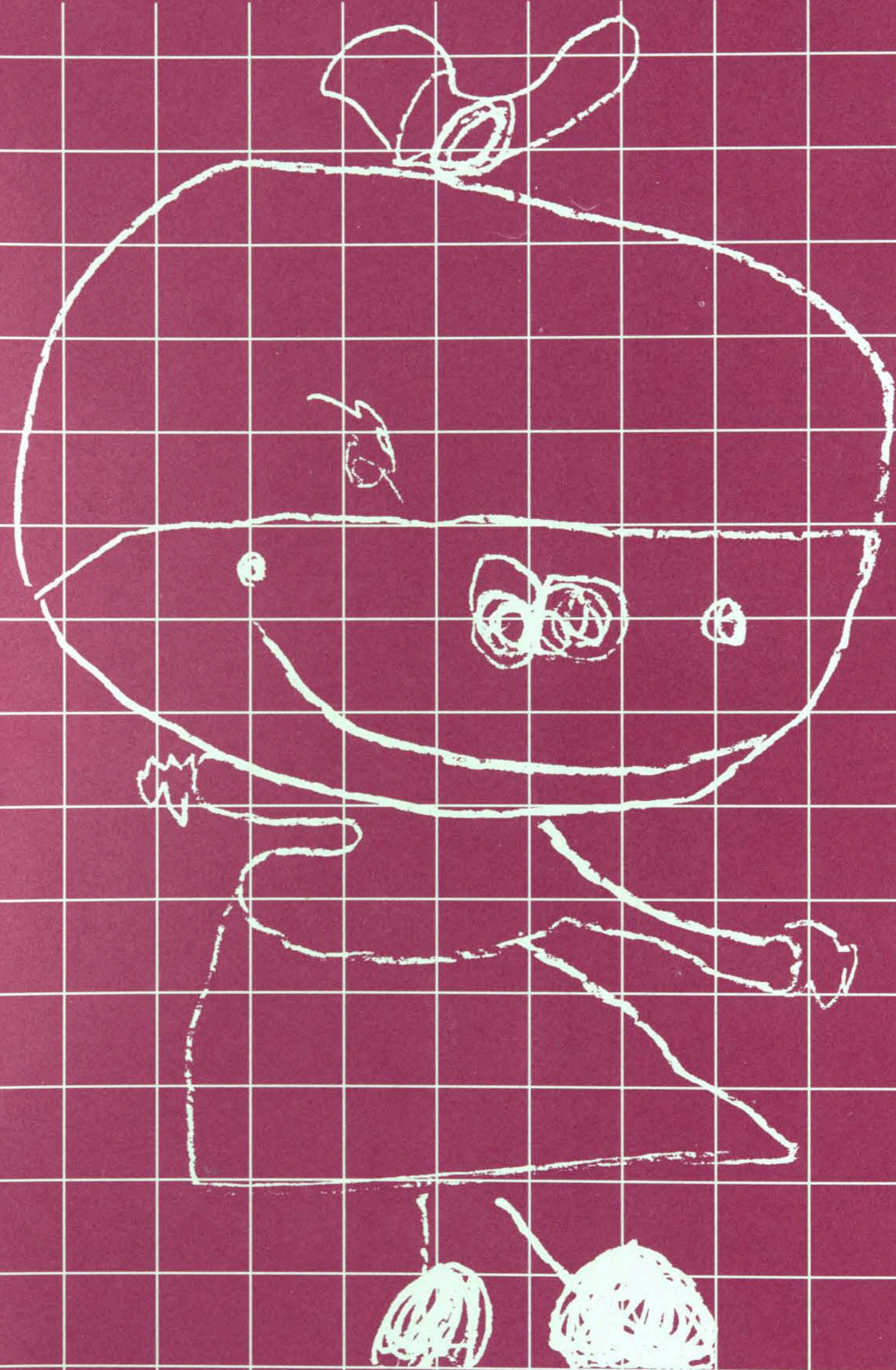


il quaderno

montessori



autunno 2007

95
2007

95

APPELLO:

LEGGETE LA LETTERA QUI ALLEGATA E FATECI
CONOSCERE AL PIÙ PRESTO I VOSTRI PARERI
SUGGERIMENTI DECISIONI.

A TUTTI, GRAZIE

Autoritratto
Irene, 4 anni e mezzo

Il Quaderno Montessori - autunno 2007

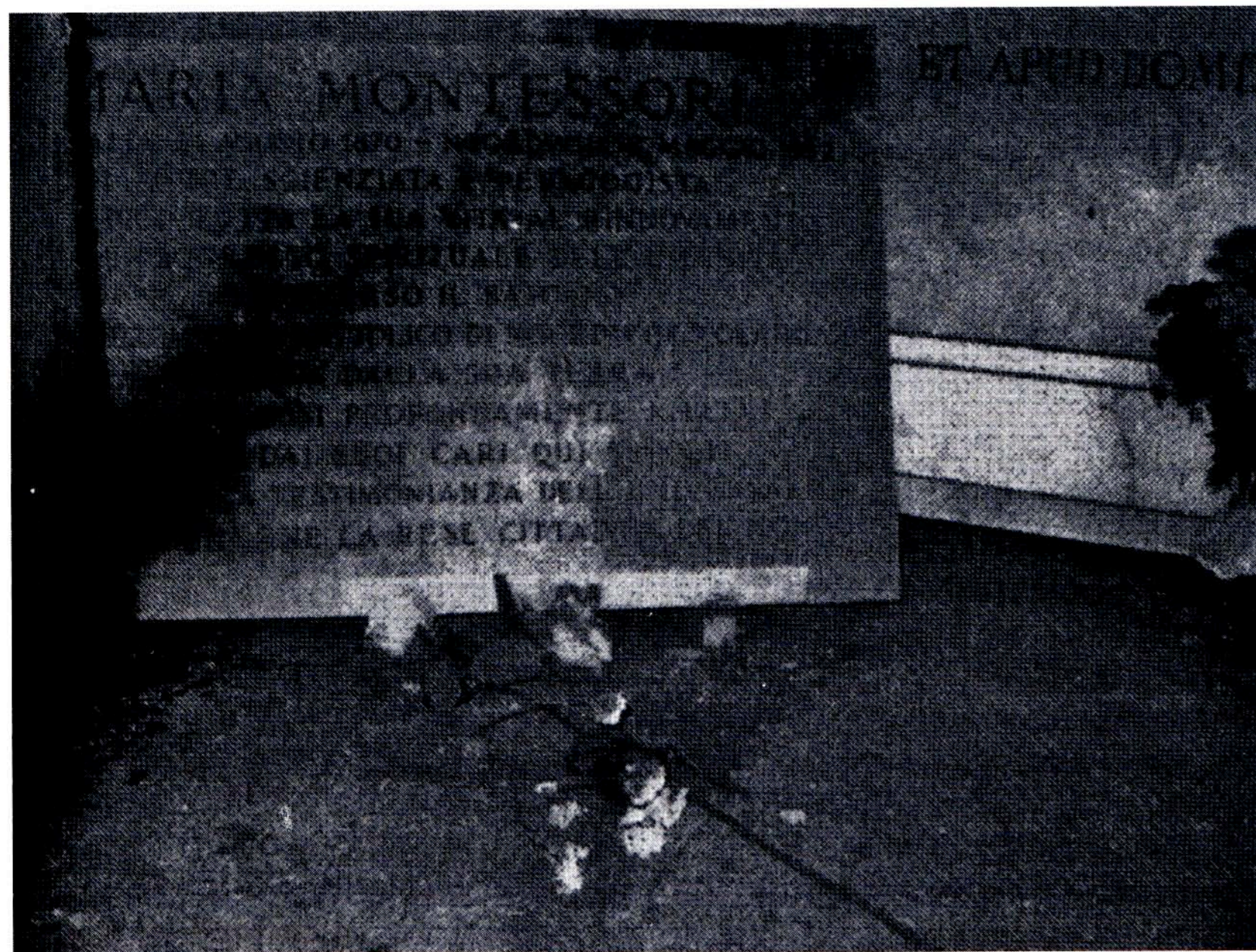
STAMPE PERIODICHE LETTERA B: Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB (VA)"

La rosa gialla e i coralli

Anche dalla tomba, Maria Montessori ci impartisce una lezione di vita

Questa storia inizia a Roma, alla vigilia del 2 novembre dello scorso anno, ricorrenza dei Defunti, quando anche i più smemorati, seppure per un solo giorno, sembrano improvvisamente ricordarsi dei propri cari che non ci sono più. Così i cimiteri si affollano di voci e di colori; nuovi fiori prendono l'effimero posto di quelli già rinsecchiti nei vasi.

In questa occasione, come avviene da alcuni anni, il Comune di Roma organizza percorsi culturali, con visite guidate che si snodano tra le prestigiose tombe del cimitero monumentale del Verano. Da uno degli opuscoli informativi distribuiti dal Campidoglio ho appreso che, nel percorso dedicato alle "Storie al femminile tra Otto e Novecento", compare anche il nome di Maria Montessori. Subito la curiosità mi ha spinto ad andare a far visita alla sua sepoltura.



La targa nel cimitero del Verano (Roma). (Foto dell'autore)

Ho portato come omaggio una rosa gialla dal lungo stelo verde. Dopo un po' di girovagare nell'immenso labirinto del Verano, sono finalmente riuscito a trovare il posto giusto.

Con due amare sorprese. La prima: lo stato di trasandatezza del piccolo vestibolo, con le finestrelle di vetro aperte e una targa malconca, gettata in un angolo. La seconda (come ho letto dalla targa): Maria Montessori non è stata mai sepolta lì.

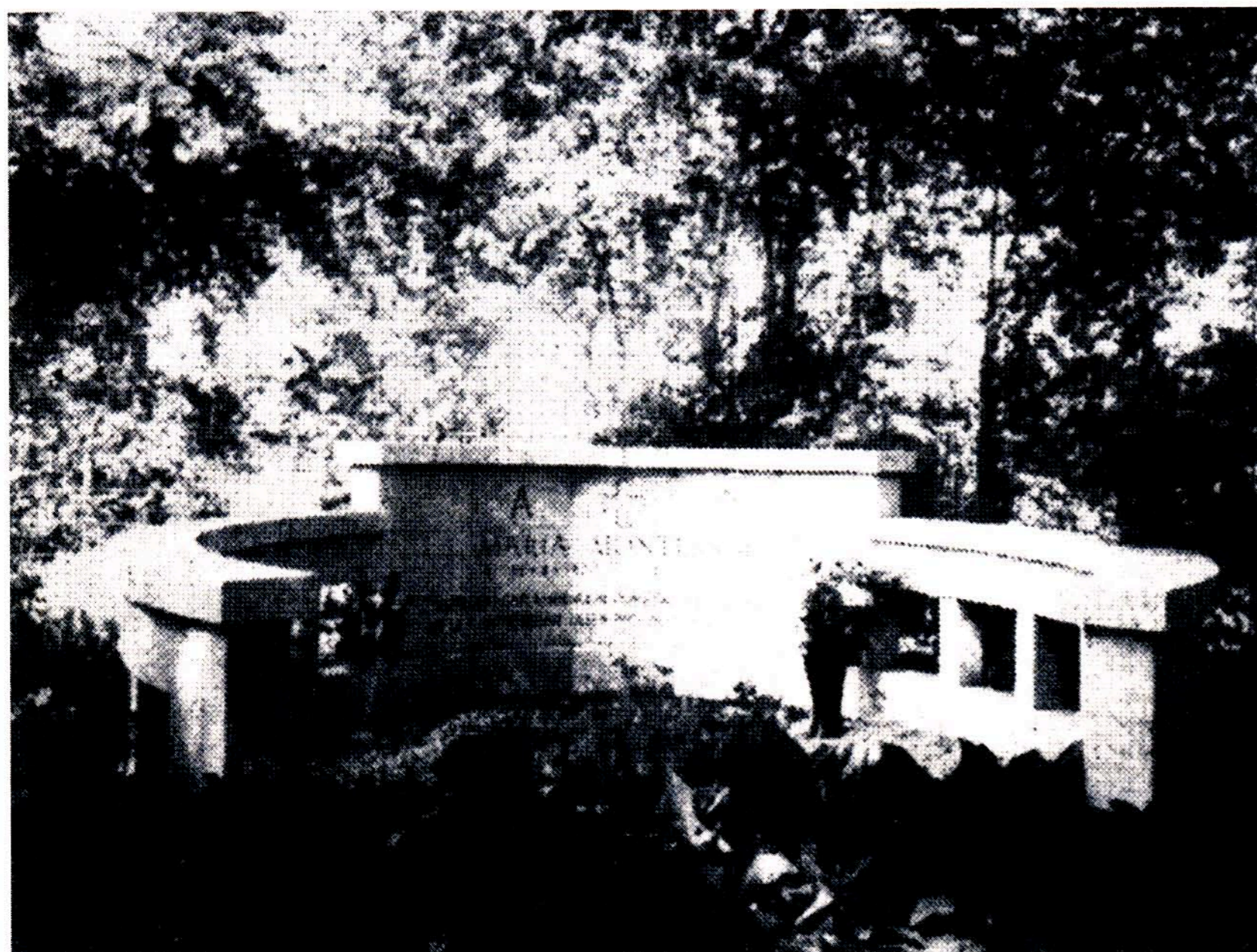
La scritta scolpita sulla lastra di marmo, una volta che sono riuscito a leggerla sfidando la consunzione delle lettere, mi ha svelato il mistero, dandomi una prima lezione... di vita.

MARIA MONTESSORI
CHIARAVALLE 31 AGOSTO 1870 - NOORDWIJK 6 MAGGIO 1952
ILLUSTRE SCIENZIATA E PEDAGOGISTA
DEDICÒ TUTTA LA SUA VITA AL RINNOVAMENTO
E AL PROGRESSO SPIRITUALE DELL'UMANITÀ
ATTRAVERSO IL BAMBINO
RIPOSA NEL CIMITERO CATTOLICO DI NOORDWIJK (OLANDA)
LONTANA DALLA SUA TERRA
CHE AVEVA COSÌ PROFONDAMENTE AMATA
LONTANA DAI SUOI CARI QUI SEPOLTI
COSÌ ELLA VOLLE A TESTIMONIANZA DELL'UNIVERSALITÀ
DELLA SUA OPERA CHE LA RESE CITTADINA DEL MONDO

Davvero intenso e attuale il messaggio da "spirito libero" che Maria Montessori ci invia scegliendo, al di fuori degli schemi tradizionali, anche la sua ultima dimora terrena. Ma le sorprese per me non sono finite: la curiosità mi ha spinto a cercare ulteriori informazioni sul luogo dove riposano i suoi resti, ovvero il piccolo cimitero di Noordwijk (la cittadina olandese vicina al Mare del Nord dove Maria Montessori trascorse parte dei due ultimi anni di vita). Navigando su Internet, mi sono imbattuto in una fotografia della tomba: questa sì degna del personaggio e ben tenuta. Si presenta con una particolare forma circolare aperta; sulla piccola parete che fa da sfondo campeggia, in italiano, la frase¹:

*IO PREGO I CARI BAMBINI CHE POSSONO TUTTO DI UNIRSI A ME
PER LA COSTRUZIONE DELLA PACE NEGLI UOMINI E NEL MONDO*

1) Come *Quaderno* abbiamo chiesto a Renilde Montessori, nipote della dottoressa, se tale frase fosse stata dettata da sua nonna. A suo avviso, dopo aver consultato anche la sorella Marilena, non è così. Devono essere stati i familiari a elaborarla, traendola da conferenze, espressioni o pensieri da lei più volte manifestati (NdR).



La tomba nel cimitero di Noordwijk. (Foto per gentile concessione archivio AMI)

La parete curva si protende in avanti con due propaggini traforate che sembrano invitare il visitatore in un abbraccio (richiamando quello universale, da "apostola" dei bambini e della pace, di Maria Montessori), mentre il perimetro del cerchio è chiuso idealmente da una fila di grandi madrepori e di coralli dell'Oceano Indiano, posti sul terreno. Un arredo che - come ho appreso con emozione - sembra custodire nel suo simbolismo un secondo affascinante messaggio, nascosto in quelle pietre bucherellate che adornano l'aiuola.

Me lo ha testimoniato Fred Kelpin dell'AMI, Amsterdam: i coralli - abitanti del mare, costruttori di continenti - erano cari a Maria Montessori, che si serviva della loro antichissima storia biologica per illustrare ai ragazzini tra i 6 e i 12 anni le potenti forze che mantengono gli equilibri sul pianeta. Tale racconto si trova in un brano del libro *Come educare il potenziale umano* ("To Educate the Human Potential"), che raccoglie i testi delle conferenze sul Piano Cosmico tenute da Maria Montessori a Kodaikanal in India nel 1943².

Nel capitolo V (p.57), intitolato "Il dramma dell'oceano", si legge:

Dal giorno in cui la terra e l'acqua si separarono e la terra fu solcata da corsi d'acqua che la drenarono, i fiumi hanno portato all'oceano una quantità di

2) E' stato pubblicato in prima edizione italiana nel 1970 a cura di Camillo Grazzini, con la traduzione di Letizia Berrini Pajetta, da Garzanti, che ne ha annunciato una rinnovata edizione.

materiale calcareo sufficiente ad avvelenarlo nel giro di seimila anni, se lasciati liberi di farlo; la terra e l'acqua si sarebbero allora amalgamate di nuovo in un caos di fango. Sono passati quattro milioni di anni e questo non è successo: la catastrofe è stata evitata dall'attività di creature viventi, accorse a portare il loro aiuto quando le leggi che governano la natura inanimata incominciarono a dimostrarsi insufficienti.

A p. 60: Le età passavano e la terra continuava a emergere dalle acque e ad asciugarsi. Nuovi continenti si erano formati, nuovi fiumi li avevano drenati, portando al mare quantità ancora maggiori di carbonato di calcio. I crinoidi non erano più in grado di lavorare abbastanza in fretta per conservare l'equilibrio. La crisi fu risolta con un'altra richiesta di volontari. Questa volta risposero i polipi del corallo: 'Sembriamo pietre, ma viviamo e cresciamo; staremo strettamente uniti e continueremo a bere, moltiplicandoci e costruendo senza fine. Noi possiamo edificare catene di montagne sotto il mare, cementate dalle nostre forme; disponiamo anche di aviatori che trasportano le nostre spore per andare a piantarle nelle località adatte alla nostra colonizzazione' (...) Così i coralli si incaricarono dell'importante lavoro di conservare nelle acque dell'oceano l'equilibrio necessario e da allora l'hanno sempre fatto senza cambiamenti o ribellioni³.

Nello stesso capitolo Maria Montessori approfondisce la "funzione cosmica di ogni essere vivente e persino di oggetti naturali inanimati, che lavorano in collaborazione per il raggiungimento dello Scopo della Vita". "Tutte le creature - scrive - lavorano per se stesse, ma dello scopo reale della loro esistenza non hanno coscienza, anche se devono adempierlo. (...) I coralli non si rendono mai conto che con il loro modo di vivere difendono la purezza dell'acqua, aiutando così a vivere milioni e milioni di creature, e che costruiscono anche nuove terre sulle quali vivranno le razze future (...).

Anche l'uomo, come tutti i viventi, persegue due scopi, uno cosciente e uno inconsapevole. Ha coscienza dei suoi bisogni intellettuali e fisici e di ciò che gli chiedono la società e la civiltà. E' convinto di dover lottare per se stesso, per la sua famiglia e il suo paese, ma deve ancora prendere coscienza delle responsabilità ben più grandi che ha nell'adempimento di un compito cosmico, di dover lavorare con gli altri per il suo ambiente, per l'intero universo (...).

La conclusione vittoriosa potrà raggiungerla solo il tutto, e perché questo avvenga alcuni sono contenti di sacrificare il proprio progresso verso la perfezione restando umili lavoratori, come l'utile e immobile corallo".

3) Come si vede, il racconto è rivolto ai bambini che in questa età hanno una potente immaginazione: ha il tono di una grande "favola cosmica", secondo il termine usato dalla stessa Montessori per appassionarli alla storia della Terra, madre di tutte le storie. Ovviamente la favola è accompagnata da esperimenti, immagini, esplorazioni sul territorio e molto altro ancora: è dunque ben radicata in una realtà scientifica e nella storia dell'evoluzione dei viventi, oggi confermata da molte ricerche (NdR).

Nell'Introduzione a p.10 Maria Montessori immagina che *la terra e il mare abbiano lottato per la supremazia finché fu raggiunto un equilibrio fra gli elementi, tale da consentire alla Vita di comparire sulla scena a recitare la sua parte nel grande dramma*. Attraverso l'evoluzione delle forme viventi, *“tavole e diagrammi suggestivi (...) il racconto procede fino alla comparsa dell'Uomo paleolitico, fatto rivivere attraverso gli strumenti che ha usato per influenzare l'ambiente (...) e i bambini vengono guidati a capire la grande accelerazione che ha avuto luogo a partire da questo punto e imparano a considerare con reverenza i più lontani pionieri che faticarono per raggiungere obiettivi a loro ignoti, similmente ai coralli e alle madrepore*.

Nel libro vengono poi descritte le prime civiltà tenendo presente la loro reciproca influenza e mostrando come lentamente **la civiltà umana si sia organizzata verso l'unità**.

Era in corso un nuovo conflitto mondiale quando Maria Montessori proponeva ai bambini della seconda infanzia questa visione costruttiva dell'umanità, malgrado le guerre e le innumerevoli sopraffazioni, sentendo l'importanza di comunicare loro un senso storico e scientifico insieme del cammino umano di cui peraltro aveva sperimentato il grande interesse nelle scuole. Questa unità ideale verso la quale in modo convulso e sofferto i popoli sembrano con estrema lentezza avviarsi, è strettamente connessa con i fenomeni cosmici di cui oggi sappiamo molto di più che mezzo secolo addietro, come allora non si aveva la minima consapevolezza ecologica. Il fatto che i nostri corpi siano composti degli stessi elementi che ritroviamo nelle rocce, negli altri viventi e perfino nelle stelle è una grande visione di unità e di pace.

Scrive ancora la Montessori: *L'universo è una realtà imponente e una risposta a tutti gli interrogativi. Cammineremo insieme per questa strada della vita, perché tutte le cose fanno parte dell'universo e sono connesse fra di loro per formare un tutto unico*.

Si resta incantati da un argomento che, partendo da un 'umile corallo', giunge a racchiudere il 'cerchio della vita' e il 'Piano Cosmico'.

La coscienza dell'uomo nasce come una sfera fiammeggiante di fantasia offrendo al bambino la storia dell'universo; noi gli diamo da ricostruire con la fantasia qualche cosa che è mille volte più stimolante e misteriosa di qualsiasi fiaba ed al tempo stesso uno stretto rapporto con la realtà.

Siamo così approdati a un inno alla vita partendo da un sepolcro. E se Maria Montessori amava ripetere che *il futuro dell'umanità dipende dal nostro coraggio e dalla nostra perseveranza nel farne uso*, ora forse ci ricorderemo che dipende anche da quei coralli che le tengono eterna compagnia nel piccolo cimitero di Noordwijk.

Lorenzo Grassi
www.lorenzograssi.it

Questo scritto, completato con le note redazionali, è stato possibile grazie alla disponibilità, all'aiuto e alle informazioni fornite da Fred Kelpin (www.kelpin.nl/fred), Joke Verheul (AMI, Amsterdam) e Francesca Rodella (Ufficio Stampa, Garzanti libri) che l'Autore ringrazia.